



Inceneritore, i dubbi sui costi

I sindaci: «Sostenibilità discutibile, continuiamo il dialogo con Bolzano»

La proposta

Per l'ingegnere Zandonai la sinergia tra le due province permetterebbe di ridurre l'esportazione di rifiuti fuori Regione

di **Mariano Marinolli**

ROTALIANA Nessuna contrarietà, ma diverse perplessità sull'inceneritore da parte dei sindaci della Rotaliana. Avvalendosi della ricerca effettuata dall'ingegner Matteo Zandonai, professionista esperto in materia di rifiuti e componente del comitato esecutivo della Comunità Rotaliana Königsberg, i sindaci dei sei comuni di ambito hanno sottoscritto il documento con le loro osservazioni all'Addendum del Piano provinciale sui rifiuti per la costruzione di un inceneritore. Secondo la Provincia, i costi attuali per lo smaltimento dell'indifferenziato superano i 300 euro a tonnellata, ma il costo totale «euro per tonnellata» dello scenario «termovalorizzatore» non considera il costo del trattamento termico: tale valore, per Zandonai, a seguito di un'analisi sul costo totale risulterebbe addirittura più alto del costo attuale nel caso in cui non si consideri la vendita dell'energia termica prodotta. «Tale circostanza – spiega



Inceneritore La struttura di Bolzano, realizzata nel 2013

l'ingegnere – non deve sorprendere: nell'ultimo decennio, nel quale non erano previsti incentivi sulla produzione di energia elettrica da rifiuto indifferenziato, non è entrato in esercizio alcun nuovo inceneritore a livello nazionale. Gli ultimi impianti entrati in esercizio, risalenti al 2013, sono: quelli di Torino, Parma e Bolzano». Pertanto, oltre agli aspetti tecnici e pianificatori che Zandonai ha illustrato, l'Addendum solleva perplessità giustificate dai dati in esso contenuti in merito agli aspetti economici e ambientali. Meglio, quindi, insistere per

confrontarsi con i «cugini» di Bolzano e mettere in campo una soluzione dimensionata su tutta la regione e non solo sulla provincia di Trento. «Naturale che non possiamo imporre a Bolzano di ragionare sulla nostra proposta – ha evidenziato il presidente della Comunità, Gianluca Tait – tuttavia desideriamo che la giunta provinciale cerchi di ampliare l'analisi sullo smaltimento dei rifiuti proseguendo il confronto con l'Alto Adige». A titolo di esempio la Rotaliana suggerisce che l'impianto per il trattamento meccanico-biologico di Rovereto possa accettare frazioni derivanti dall'Alto Adige e

destinate a trasformarsi in combustibile solido secondario, mentre l'inceneritore di Bolzano, riducendo tale quantità, possa invece accettare equivalenti volumi di indifferenziato raccolto in Trentino. «Questo schema basato sulla sinergia tra le due province – conclude Zandonai – permetterebbe di ridurre al minimo l'esportazione di rifiuti urbani fuori regione, minimizzare l'invio in discarica di rifiuto indifferenziato ed evitare la realizzazione di un nuovo inceneritore in Trentino, poco sostenibile dal punto di vista tecnico-economico, oltre che di impatto non trascurabile

sull'ambiente». Una ricerca, quella di Zandonai, che ha subito trovato la piena condivisione di tutti i sindaci. Per Christian Girardi, sindaco di Mezzolombardo, prima di qualsiasi decisione da parte della Provincia c'è tempo per affrontare un ragionamento con gli enti locali affinché i costi per lo smaltimento non ricadano interamente sui cittadini. Per far fronte al «caro rifiuti» si potrebbero abbattere i costi aumentando le risorse destinate ai comuni: «Penso al fondo perequativo, o ad altre forme di finanziamento per contribuire alla riduzione della spesa sullo smaltimento dei rifiuti a carico dei cittadini». Dello stesso avviso anche Renato Tasin, primo cittadino di Terre d'Adige: «Riguardo i costi e la razionalizzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani, anche Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ndr) dovrebbe assumersi le sue responsabilità. Nel contempo, politicamente, si dovrebbe intensificare il confronto con Bolzano». Infine per Andrea Brugnara, sindaco di Lavis, anche il consorzio Asia, che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti nei comuni della Rotaliana, dovrebbe avere la disponibilità di risorse da investire in sistemi per ottimizzare il trattamento dei rifiuti: «Penso ai rifiuti ingombranti, soprattutto i mobili. Triturandoli nel Crz di Lavis, si guadagnerebbe un notevole spazio sugli automezzi che trasportano questi rifiuti fuori dal Trentino».